

GIOVANILI/2. Vittoriose nelle categorie Esordienti e Pulcini

Salò e Castiglione le regine del «Turina»

Al secondo posto Nuova Valsabbia e verde azzurri di casa

Castiglione (Pulcini) e Feralpi Salò (Esordienti) sono le vincitrici della 27ª edizione del torneo «Lino Turina», disputato al comunale di Salò che porta il suo nome.

Nella categoria Esordienti la società organizzatrice ha battuto 2-0 la Nuova Valsabbia. Bronzo per la Rigamonti (2-1 sulla Villanovese). Riconoscimenti speciali per il bomber Alessandro Nouny Tonle, il portiere Matteo Ardigò e Andrea Cerutti, della Virtus Lonato, ritenuto il più forte. Nelle qualificazioni, girone A, la Rigamonti ha liquidato Odolo (1-0), Villanovese (4-0) e Virtus Lonato (6-2). Nell'altro gruppo si è imposta la Feralpi Salò: 4-1 alla Nuova Valsabbia, 7-1 al Toscolano, 6-0 al Team Out. In semifinale i ragazzini di Sabbio Chiese hanno fatto una bella sorpresa al neopresidente della società, Massimo Vecchia, superando ai rigori (4-2) la Rigamonti; i verde azzurri hanno battuto facilmente la Villanovese (4-0).

Nella categoria Pulcini, dopo avere superato il Vobarno ai rigori in semifinale, il Castiglione ha sconfitto 3-1 i padroni di casa. Al terzo posto la Villanovese (2-1 al Vobarno). Gli altri risultati: per il 5° posto Valtenesi-Sporting Bedizzolese 5-0;



Gli Esordienti della Feralpi Salò festeggiano la conquista del trofeo

per il 7° Vestone-Virtus Lonato 4-3 dopo i rigori. Premi speciali sono andati a Moubarak Nonni, capocannoniere con 9 reti, Morris Tosadori (miglior portiere) e Marc Aboulou, considerato il più bravo. Applausi all'organizzazione curata da Giovanni Goffi e dal suo team. Paolo Boninsegna è finito su twitter e facebook per le gustose salamine.

Lino Turina è stato una bandiera del calcio «minore». Infermiere di professione, ha dedicato la sua vita ai ragazzini. Ha allestito squadre di ogni tipo (a sei, a undici), cercando di far giocare tutti. Durante la settimana guidava gli allenamenti,

puliva gli spogliatoi, tirava le linee del campo, passava di casa in casa a convincere i genitori recalcitranti (più propensi a tenere a casa il figlio che a lasciarlo andare al campo). Non ne ricavava nulla. Anzi, finiva per spendere ogni mese la busta paga, acquistando maglie e scarpe bullo-nate per chi non aveva la possibilità, o pagando i pullmini e le automobili per le trasferte. Partecipava ai tornei con una squadra rimasta famosa: l'Olimpia. Anche nella Benaco ha sempre lavorato nel settore giovanile, da educatore semplice e indimenticabile. ●S.Z.